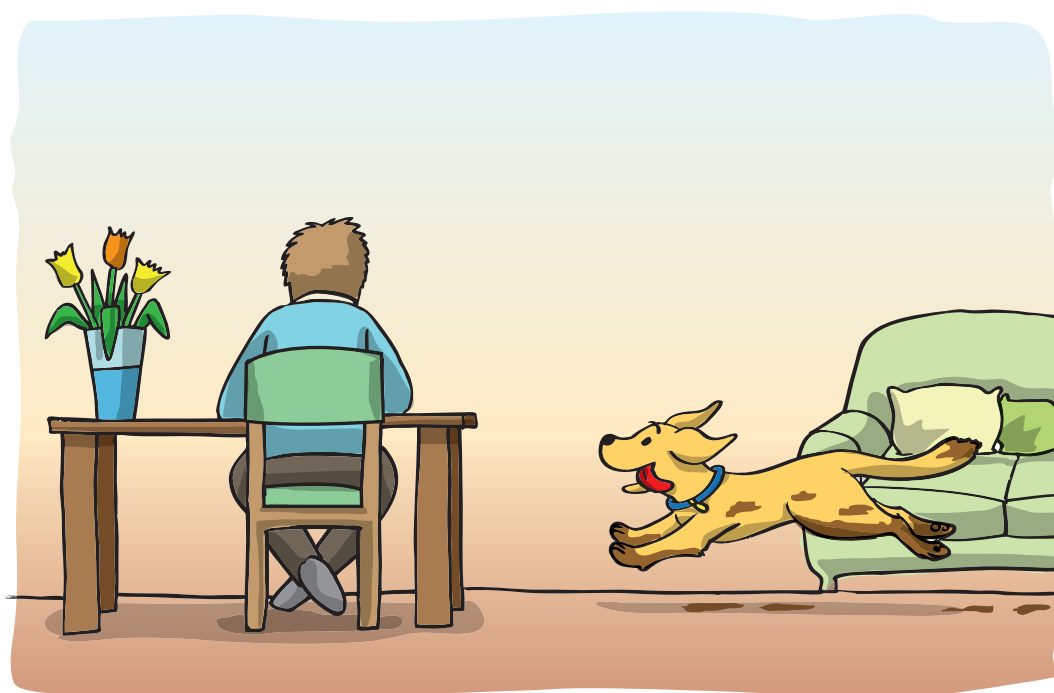




LE STORIE DI BOBY



Le storie di Bobby	2	Le storie	8
Di cosa si tratta?	2	Spunti per la discussione	14
Promuovere le competenze sociali ed emotive	2	Carte: l'ambiente di Bobby	16
Come sono nate «Le storie di Bobby»?	2	Bobby è sottosopra	17
Obiettivi	3	Domande sulle «Storie di Bobby»	18
Contenuti	3	Domande tecniche	19
A cosa occorre prestare attenzione quando si usano le storie di Bobby?	4	Altre risorse	19
Riassunti e parole chiave	5	Ringraziamenti	19
Come si usano le storie di Bobby?	6		
Uso indicativo	6		
Altre proposte:	7		
In che contesto usare «Le storie di Bobby»?	7		

Ndr. Per ragioni di leggibilità, le forme al maschile utilizzate nel testo valgono anche per il femminile



LE STORIE DI BOBY

DI COSA SI TRATTA?

Le quattro storie del cagnolino Bobby sono uno strumento utile per affrontare il tema della dipendenza di un genitore (alcolismo, tossico-dipendenza ecc.) con i bambini dai 4 agli 8 anni. Nelle storie Bobby deve affrontare situazioni che possono essere quelle in cui si trova un bambino che vive con un genitore dipendente. Ascoltare le storie con un bambino in questa situazione dovrebbe permettergli di riuscire a parlarne con l'adulto che è con lui e/o aiutarlo a capire la sua situazione senza dover per forza affrontarla direttamente.

Nella nostra società, il tema delle dipendenze resta un tabù, soprattutto quello della dipendenza dei genitori. Tuttavia, si tratta di situazioni frequenti sia nel nostro paese che all'estero: decine di migliaia di bambini vivono una quotidianità difficile e sono obbligati ad assumere ruoli non adatti alla loro età.

Dar loro la parola, dire a questi bambini che quello che succede non è colpa loro, che la dipendenza è una malattia e che hanno il diritto di parlarne con una persona di fiducia può aiutarli a capire che non devono sentirsi responsabili dei loro genitori, né del fatto che smettano o meno di consumare, ma che hanno il diritto di vivere come tutti i bambini della loro età.

PROMUOVERE LE COMPETENZE SOCIALI ED EMOTIVE

Promuovere le competenze sociali ed emotive fa bene a tutti i bambini, ma fa ancora meglio ai bambini che vivono con un genitore dipendente. Aiutandoli a capire la loro situazione, incoraggiandoli ad instaurare legami anche con persone al di fuori dal loro ambiente familiare, a chiedere aiuto o a prendere le distanze dalle difficoltà che potrebbero incontrare, si aumentano i fattori di protezione.

Identificare e valorizzare le risorse di ogni bambino rafforza la sua sicurezza interiore e gli dà dei punti di riferimento e delle strategie per affrontare le difficoltà della vita. Sostenere i bambini è un gesto che può aiutarli a crescere meglio.

COME SONO NATE « LE STORIE DI BOBY » ?

Dal 2004, Dipendenze Svizzera si impegna, con diverse azioni e progetti, a favore dei figli di genitori dipendenti, bambini troppo a lungo dimenticati. Nel 2007, con l'intento di dar loro voce, Dipendenze Svizzera ha pubblicato un libro illustrato intitolato « Bobby », che parla dei problemi di alcolismo nella stretta cerchia familiare o nell'ambiente più allargato del bambino.

Destinato ai bambini tra i 5 e gli 8 anni, il libro racconta con molta sensibilità la storia del cagnolino Bobby, il cui padrone ha problemi di alcol. La storia mostra ai bambini che Bobby non è solo e che può trovare aiuto. Anche se i piccoli lettori non conoscono alcolisti nel loro ambiente, hanno comunque la possibilità di capire che questo tipo di sofferenza esiste e che forse è proprio quello che sta vivendo un loro compagno di classe o un loro amichetto.

Il tema centrale del libro « Bobby » è l'abuso d'alcol, mentre le « Storie di Bobby » ne parlano esplicitamente solo in un'unica occasione. Le storie possono essere usate per discutere con i figli di genitori con una malattia (una dipendenza o qualsiasi altra malattia, come una depressione ecc.) la quale si ripercuote direttamente sulla vita di tutti i giorni.

Il successo del libro « Bobby », usato da molti professionisti dell'infanzia, e la necessità palese di avere a disposizione più strumenti gratuiti a bassa soglia per fare prevenzione tra i più piccoli ha spinto Dipendenze Svizzera a creare « Le storie di Bobby ».

Facili da usare e senza bisogno di grande preparazione, le storie danno ai professionisti una base per lavorare con i bambini su questo argomento. Dipendenze Svizzera ha sviluppato anche altri progetti per i figli di uno o entrambi i genitori dipendenti (p.19).



OBIETTIVI

Lo scopo di questo strumento è mettere a disposizione dei professionisti dell'infanzia del materiale che li aiuti a sostenere i bambini che vivono con uno o entrambi i genitori dipendenti. Gli obiettivi sono i seguenti:

- identificare le situazioni potenzialmente problematiche per il bambino e riuscire a parlarne grazie alla distanza garantita dalla finzione;
- incoraggiare il bambino a dare un nome alle emozioni che vive Bobby e aiutarlo a riconoscere quello che vive lui, invitandolo a chiamare per nome le sue emozioni;
- identificare le risorse di Bobby e aiutare il bambino a riconoscere e a valorizzare le sue risorse interne ed esterne, nonché la sua rete di conoscenze.

CONTENUTI

- Les 4 audiodorie
- le 4 storie scritte con i margini per gli appunti personali. (p. 7-11)
le 4 storie scritte e commentate, con le proposte di discussione; (p. 12-15)
- 3 illustrazioni per ogni storia, da mostrare ai bambini durante la narrazione,
e le stesse illustrazioni in bianco e nero da far colorare ai bambini, per esempio durante la seduta.
- 2 schede illustrate con spunti per le attività:
Boby e il suo ambiente (per lavorare sulla rete) (p. 16)
Boby è sottosopra (per lavorare sulle emozioni) (p. 17);



Potete scaricare tutto il contenuto sul website boby.dipendenzesvizzera.ch



A COSA OCCORRE PRESTARE ATTENZIONE QUANDO SI USANO LE STORIE DI BOBY?

Le storie del cagnolino Bobby possono suscitare reazioni molto diverse da un bambino all'altro. È importante che il professionista ascolti le storie insieme al bambino e che non lo lasci solo. Il bambino deve sentire la vicinanza di un adulto ben disposto nei suoi confronti, qualora desideri parlare.

A volte potrebbero rendersi necessarie delle pause per dare al bambino il tempo di parlare se si sentisse chiamato in causa. In ogni caso, l'adulto dovrà prevedere tempo a sufficienza per la discussione al termine di ogni storia. Se ha voglia di farlo, il bambino deve avere la possibilità di esprimersi. Non bisogna aspettarsi per forza una reazione immediata da parte del bambino. Alcuni potrebbero reagire diversi giorni dopo aver ascoltato la storia, quando meno ce lo si aspetta.

È quindi molto importante non forzare mai il bambino a parlare della sua situazione. Spesso i bambini provano un forte senso di lealtà nei confronti dei loro genitori e potrebbero facilmente sentirsi in colpa se avessero sentore di averli traditi. Parlare di quello che prova Bobby potrebbe già essere sufficiente per far capire al bambino alcuni aspetti della sua quotidianità. I bambini non iniziano a raccontare quando vorremmo noi, spesso decidono all'improvviso di renderci partecipi delle loro piccole riflessioni.

Per esempio: «Sai, quando Fred dice che è sempre per colpa di Bobby che litiga con sua moglie, non dice tutta la verità. La colpa non è di Bobby. È Fred che non riesce a calmarsi.» Oppure: «Hai notato che Bobby è triste perché Fred non l'ha accompagnato alla scuola per i cani? Si sente diverso dagli altri cagnolini perché i loro padroni sono lì con loro e Fred no». In queste situazioni può essere sufficiente parlare di Bobby, mentre in altre il bambino magari collegherà la storia di Bobby alla sua.

Può darsi che veniate a conoscenza di casi di maltrattamenti. Se temete per la sicurezza del bambino, è sempre meglio prendere contatto con l'Autorità regionale di protezione dei minori e degli adulti (ARP) del vostro cantone. In un primo momento, è possibile discutere le situazioni di pericolo con un assistente sociale senza menzionare i nomi delle persone coinvolte. Poter parlare con un professionista competente è un sollievo. Quest'ultimo passaggio è tratto dall'opuscolo «Aiuto e sostegno ai bambini provenienti da famiglie con problemi di dipendenza: principi e possibilità d'intervento. Guida per i professionisti attivi nel settore sociale e sanitario, nelle scuole e nelle strutture d'accoglienza della prima infanzia» pubblicato da Dipendenze Svizzera e scaricabile gratuitamente. La guida offre un sostegno prezioso alle persone confrontate con famiglie in cui un membro soffre di dipendenze. Vi consigliamo di consultarla per ulteriori informazioni. Se necessario, vi invitiamo anche ad informarvi sulle disposizioni riguardanti i diritti e la protezione dell'infanzia.

RIASSUMENDO:

- **Inquadrare la situazione:** le storie vanno ascoltate insieme al bambino!
- **Osservare:** prevedere delle pause, stare attenti alle reazioni del bambino.
- **Essere disponibili:** lasciare spazio alla discussione che potrebbe avviarsi in qualsiasi momento.
- **Non forzare:** se non se la sente, il bambino non è obbligato a parlare o a rispondere alle domande.
- **Adottare le misure necessarie se il bambino è in pericolo.**



RIASSUNTI E PAROLE CHIAVE

STORIA 1 – SOLO IN CASA

Fred ha lasciato Bobby solo in casa, la notte sta calando e il cagnolino comincia a preoccuparsi. Poi si ricorda che quando ha paura può salire al terzo piano da Sofia.

LA SOLITUDINE – LA PAURA – LE PERSONE DI RIFERIMENTO

STORIA 2 – LE ZAMPE SPORCHE

Bobby sta tornando a casa. È tutto contento di poter raccontare al suo padrone Fred quello che ha fatto durante il giorno, ma oggi Fred lo respinge. La sua compagna Laura rientra proprio in quel momento e i due cominciano a litigare. Il cagnolino si sente colpevole di aver fatto arrabbiare il padrone: «Litigano sempre per colpa mia» pensa. Laura spiega a Bobby che non è colpa sua, è Fred che ha un problema.

Questa è l'unica delle quattro storie di Bobby in cui si accenna all'alcol: a un certo punto Laura chiede a Fred se non pensa di aver bevuto abbastanza.

IL SENSO DI COLPA DEL BAMBINO – I LITIGI – CAPIRE LA SITUAZIONE

STORIA 3 – POMERIGGIO ALLO ZOO

Bobby è fuori a giocare, ma si precipita a casa perché Fred e Laura gli hanno promesso di portarlo allo zoo! A casa, però, non trova nessuno. Quando finalmente Laura arriva, Fred non è con lei. Bobby è molto preoccupato: si sta facendo tardi e si chiede se riusciranno davvero ad andare a vedere gli animali allo zoo... Bobby è deluso e si chiede che cosa possa essere successo a Fred.

LA DELUSIONE – L'INQUIETUDINE – LA PARENTIFICAZIONE – L'AMBIVALENZA

STORIA 4 – PRIMO GIORNO DI SCUOLA

Oggi è il primo giorno di scuola per Bobby, che però si rende subito conto che Fred sta ancora dormendo e, come spesso capita, passerà tutta la giornata a letto. Il cagnolino decide allora di andare da solo al parco per non perdere l'inizio della lezione. Si sente diverso dagli altri, ma l'educatore lo incoraggia a unirsi al gruppo e si occupa di lui.

SENTIRSI DIVERSI – LA VERGOGNA – LE PERSONE DI RIFERIMENTO – L'INIZIATIVA



COME SI USANO LE STORIE DI BOBY?

USO INDICATIVO

Le storie di Bobby e gli strumenti che le accompagnano possono risultare utili nella vostra pratica professionale. L'uso proposto è solo indicativo e dev'essere adattato ai vostri bisogni, ma soprattutto ai bisogni e al vissuto del bambino. Se del caso, ascoltate quindi anche solo una storia o scegliete solo i passaggi che vi sembrano adatti.

Siete voi i professionisti, quindi usate questo strumento solo in funzione delle vostre esigenze.

ASCOLTO O LETTURA DELLE STORIE

Le storie sono destinate ai bambini tra i 4 e gli 8 anni, e vanno ascoltate accanto a loro. Se decidete di raccontarle voi, vi consigliamo di leggerle lentamente. Prevedete delle pause per osservare le reazioni del bambino, in modo da poter rispondere a eventuali domande che potrebbe porvi durante la lettura.

Vi consigliamo di prendere conoscenza del testo prima dell'incontro con il bambino per poterlo raccontare meglio.

A seconda dell'età e del livello di attenzione del bambino, potete leggere una storia sola o anche solo un passaggio di una delle storie.

USO DELLE ILLUSTRAZIONI E DELLE MASCHERINE/ ILLUSTRAZIONI IN BIANCO E NERO DA COLORARE

Mentre leggete la storia al bambino, potete mostrargli le illustrazioni. Inoltre potete proporgli di colorare una mascherina a scelta mentre ascolta la storia o durante la successiva discussione. Potete anche lasciarlo disegnare... Se il bambino fa qualcos'altro mentre leggete, non vuol dire che non vi stia ascoltando. È importante dargli la possibilità di giocare o di fare altro mentre ascolta la storia.

DISCUSSIONE CON IL BAMBINO

Cominciate a verificare che il bambino abbia capito bene la storia e dategli la possibilità di commentarla. Nella misura del possibile, cercate di fargli domande aperte, a cui possa rispondere elaborando. Se non vi allontanate troppo dal testo della storia, gli permettete - sempre che lo desideri - di collegare la storia che ha sentito al suo vissuto.

La discussione è un buon momento per mettere a fuoco i sentimenti del bambino. Ascoltando quello che vive Bobby, il bambino potrebbe capire che quello che prova è normale. È un momento in cui potete anche valorizzare, nella misura del possibile, le risorse e le soluzioni messe in pratica dal bambino.

Domande possibili:

« Cosa succede nella storia ? »

« Come si sente Bobby quando Fred lo respinge ? »

« Perché Fred e Laura litigano ? »



ALTRE PROPOSTE:

PROVATE AD IMMAGINARE CON IL BAMBINO COME ANDRÀ A FINIRE LA STORIA

È possibile interrompere la lettura prima della fine della storia e inventare insieme l'epilogo.

USATE UN PELUCHE RAFFIGURANTE BOBY O UN BURATTINO PER RACCONTARE LA STORIA

Molti professionisti dell'infanzia usano volentieri i burattini durante il loro lavoro. In questo modo, si riesce a dare voce al bambino: «Non appena un bambino prende in mano un pupazzo, si immedesima in lui e trasferisce su di lui i suoi sentimenti, i suoi desideri e i suoi timori. I burattini gli permettono di esprimere cose difficili: è lo stesso espediente usato in terapia.» Citazione dal quaderno didattico «Jeux de Main» pubblicato nel 2008 da Dipendenze Svizzera.

«BOBY E IL SUO AMBIENTE»

Grazie alle carte e alle illustrazioni è possibile definire la rete di Bobby. In un secondo momento potete ampliare l'attività alla rete del bambino (vedi p. 16).

«BOBY È SOTTOSOPRA»

Grazie alle carte e alle illustrazioni è possibile riconoscere le emozioni che vive Bobby (vedi p. 17).

IN CHE CONTESTO USARE «LE STORIE DI BOBY»?

IN UN COLLOQUIO INDIVIDUALE

Le storie di Bobby e i relativi strumenti possono essere utilizzati durante i colloqui individuali con i figli di genitori dipendenti.

Se il bambino non riesce a definire esattamente i suoi sentimenti, preferirà parlare solo di Bobby, se invece si sente a suo agio, forse amplierà la discussione alla sua esperienza personale.

Ascoltando le storie, il bambino ha la possibilità di collegarle con le sue emozioni. Insieme al professionista, può identificare le sue risorse interne ed esterne.

CON UN GRUPPO DI BAMBINI NELLA STESSA SITUAZIONE

Le quattro storie possono anche essere lette o ascoltate con un gruppo di bambini.

In questo caso, potete agevolare gli scambi per trovare delle soluzioni:

- «Che cosa può fare Bobby in questa situazione?»
- «Voi cosa avreste fatto?»

In questo modo si fanno circolare le idee e si identificano le risorse a disposizione dei bambini.

IN UN COLLOQUIO CON I GENITORI

L'ideale è poter coinvolgere, nella misura del possibile, i genitori nei colloqui. Se riuscite a riunire tutta la famiglia e se il rapporto è buono, «Le storie di Bobby» possono essere uno strumento facilitatore perché, ricorrendo alla finzione, permettono di far circolare le informazioni e di dare la priorità ai bisogni del bambino. Inoltre danno la possibilità di fare passi avanti su aspetti molto concreti, come stilare un elenco di numeri telefonici da chiamare in caso d'emergenza.



APPUNTI

[illegible]

.....

.....

.....

.....

.....

[illegible][illegible]



APPUNTI

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

This image shows a full page of white paper with horizontal dashed lines, typical of primary school writing paper. The lines are evenly spaced and run across the width of the page. There are no margins, text, or other markings on the paper.



APPUNTI

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

[illegible]



STORIA 4 – PRIMO GIORNO DI SCUOLA

Boby apre gli occhi: è mattina. Si stiracchia un po' e rimane comodamente rannicchiato nella sua cuccia, attento a qualsiasi rumore che gli potrebbe indicare che anche il suo padrone si è già svegliato. Mentre aspetta pazientemente in silenzio, a un tratto si ricorda che oggi è il primo giorno della scuola per i cani. Da settimane non vede l'ora di poter giocare con le palle, i bastoni e di poter correre con gli altri cagnolini: di sicuro sarà molto divertente! Non deve assolutamente arrivare in ritardo!

Così si alza e corre fino alla camera da letto di Fred e spinge la porta con la zampa. Il suo padrone è lì, sdraiato... sta russando... Boby salta sul letto e spinge Fred con il muso. Fred sbadiglia e lo manda via sospirando «Ma che succede Boby? Perché mi svegli così presto? Va a cuccia, guarda, è ancora notte!» Boby è incredulo; come ha fatto Fred a dimenticare il suo primo giorno di scuola?

Boby scalpita dall'impazienza: si rende conto che non ce la faranno ad arrivare in tempo per il corso. Il cagnolino corre fuori dalla camera e si ferma a riflettere: «L'unico modo per arrivare in tempo è andarci da solo. Fred passerà tutta la giornata a letto, questo è certo». Si fa coraggio, prepara la sua roba e si avvia. Va così di fretta che dimentica addirittura di salutare Felix, il pastore tedesco dei vicini.

Quando Boby arriva al parco tutto affannato vede che tutti i cagnolini sono già arrivati. Sono seduti fieramente accanto ai loro padroni aspettando con impazienza che il corso cominci. All'improvviso Boby si ferma: dove deve sedersi? Lui è da solo. Avrebbe davvero voluto che Fred fosse lì con lui. Perché non può essere come tutti gli altri padroni? Boby versa una lacrima e si volta, pronto a sparire, quando sente qualcuno che grida: «Boby, Boby!»

Sebastiano, l'educatore, lo chiama: «Boby! Boby, che fai? Vieni, stavamo per cominciare!» Timidamente il cagnolino raggiunge il resto del gruppo: è triste e guarda le proprie zampe. «Cosa penseranno di me?» si chiede. Un altro cagnolino gli si avvicina: «Boby, che succede? Non essere triste, non è colpa tua se il tuo padrone non è potuto venire!» Sebastiano chiama Boby e gli dice sorridendo: «Sei d'accordo se faccio la parte del tuo padrone oggi? Se accetti, devi sapere che dovrai correre tanto».

Boby guarda Sebastiano molto sorpreso: con lui sicuramente imparerà tante cose. Forse gli insegnerà pure a camminare in bilico su una barriera? Pensando a tutte quelle nuove cose che sta per scoprire, il cagnolino rialza la testa e abbaia allegramente.

Ci sono tutti, i cagnolini partono in tutte le direzioni, il primo giorno di scuola può cominciare.

APPUNTI



Vi proponiamo alcuni spunti per discutere con il bambino durante l'ascolto o dopo aver ascoltato le storie.

Si tratta unicamente di proposte, che vi consigliamo di utilizzare solo se vi sembrano adatte.

STORIA 1 – SOLO IN CASA (03:04)

- 00:17 La notte sta calando. Bobby è comodamente sdraiato nella cuccia e sta rosicchiando un osso: ogni tanto sbadiglia. Si è talmente divertito con **gli amici** che non si è reso conto che il tempo passava.
- 00:32 Vorrebbe una carezza da parte di Fred e va a fare un giro nell'appartamento ma torna sconsolato... non c'è più nessuno! Concentrato sul suo osso, Bobby non ha nemmeno notato che Fred è uscito. « **Ma perché non ha detto niente?** ».
- 00:51 Fuori è sempre più buio mentre lui è solo in casa. Ha fame e **ha un po' paura**. Per non rimuginare troppo, il cagnolino si mette a contare, sperando che il suo padrone torni prima che arrivi a 100. 98...99...100! Tuttavia di Fred non c'è traccia.
- 01:17 Bobby è **preoccupato**: il suo padrone è uscito lasciandolo solo in quell'appartamento grande e vuoto. **Eppure sa che lui ha paura di stare da solo al buio**. Bobby non osa muoversi e lancia degli sguardi impauriti intorno a sé. « Bau bau! » Abbaia piano per farsi coraggio. ...
- 01:42 Proprio in quel momento si ricorda di quanto gli aveva detto Fred: « Se un giorno sei solo, sali dalla **vicina del terzo piano**, Sofia. Ti accoglierà sempre volentieri! ». Dopo alcuni minuti di esitazione, Bobby esce sul pianerottolo, sale le scale e gratta timidamente alla porta della vicina. Qualcuno si muove all'interno. Un attimo dopo, Sofia apre la porta: « Buona sera Bobby, che succede? È tardi! »
- 02:14 Che fortuna che Sofia sia in casa! Bobby le si avvicina e le si appiccica alle gambe: vicino a lei, **si sente al sicuro**. Sofia accoglie Bobby a casa sua e decidono insieme che lascerà un biglietto per Fred affinché lui sappia dov'è. **Sfinito ma sollevato**, il cagnolino salta sul sofà. Mette la testa fra le zampe e si addormenta profondamente mentre Sofia gli fa le coccole.



È importante incoraggiare e sostenere il bambino a svolgere attività e ad allacciare contatti che lo facciano stare bene.



Bobby ha **Sofia**. Anche il bambino con cui parlate ha la sua Sofia?

Può chiedere ai suoi genitori di avere anche lui una persona da cui andare, a cui rivolgersi e che sia fisicamente vicina?

La lealtà del bambino verso i suoi genitori è molto forte. Per un bambino è difficile immaginare di discutere fuori dalla famiglia del problema di dipendenza del suo papà e/o della sua mamma.

Il genitore può dare il permesso e incoraggiare il figlio a parlare con qualcuno in caso di necessità.

SPUNTI PER LA DISCUSSIONE

Cosa succede a Bobby in questa storia?

Come si sente?

Ti sei già sentito così?

Anche i tuoi genitori si arrabbiano a volte?

Perché?

E tu cosa fai? Cosa potresti fare?

Legenda:

Personaggi

I sentimenti di Bobby

I pensieri di Bobby

... Fare una pausa



Vi proponiamo alcuni spunti per discutere con il bambino durante l'ascolto o dopo aver ascoltato le storie.

Si tratta unicamente di proposte, che vi consigliamo di utilizzare solo se vi sembrano adatte.

STORIA 2 – LE ZAMPE SPORCHE (2:24)

- 00:18 È l'ora di pranzo. **Boby** sta tornando a casa. È tutto contento di poter raccontare al padrone la mattinata passata nel bosco con **Mira**.
- 00:29 Il cagnolino spinge la porta d'entrata e corre verso Fred che sta seduto in cucina. Come al solito, Boby gli salta sulle ginocchia per raccontargli le sue avventure... Ma oggi Fred lo respinge violentemente. Boby cade per terra, senza capire che cosa stia succedendo.
- 00:48 «Ehi Boby, calmati! Stai portando terra dappertutto! Hai di nuovo sporcato tutto! Su, via, vattene!» Boby è **molto sorpreso**: non si aspettava questa reazione. Tutta la sua gioia è sparita di colpo! Va a sdraiarsi nella sua cuccia, col muso fra le zampe e il cuore pesante. ...
- 01:10 In questo momento arriva in cucina **Laura**, la sua padrona. «Ma perché stai gridando così? Ti si sente fino in strada!» «Quello stupido di un cane fa troppo rumore e ha sporcato di fango tutta la casa. Mi dà sui nervi!» La coppia incomincia a litigare.
- 01:27 Boby si fa piccino piccino nella sua cuccia: «Sono arrabbiati per colpa mia. Litigano sempre per colpa mia».
- 01:35 Fred apre il frigo. «Non credi di aver bevuto abbastanza?» gli chiede Laura uscendo dalla cucina – «Non ne posso più di questo cane!» dice Fred. ...
- 01:45 Laura si avvicina a Boby e lo accarezza delicatamente: «Non ti preoccupare Boby. Non è colpa tua. Non sei responsabile. Quando è in questo stato, Fred si arrabbia per un nonnulla. Non è colpa tua, è lui che ha un problema...».



Boby gioca con la sua amica **Mira**.
Spiegare al bambino che, oltre a Fred e Laura, intorno a Boby c'è tutto un mondo.

«Cosa pensa Boby?»

«Secondo te è vero che Laura e Fred litigano per colpa di Boby?»

«Cosa spiega Laura a Boby?»

Il messaggio principale di questa storia è dire al bambino che non è responsabile della situazione in cui si trova il suo papà e/o la sua mamma. Togliergli il senso di colpa può già farlo stare meglio.

SPUNTI PER LA DISCUSSIONE

Cosa succede a Boby in questa storia?

Come si sente?

Ti sei già sentito così?

A volte sei solo in casa?

Cosa fai? Cosa potresti fare? Di cosa avresti bisogno?

Hai dei vicini?

Ti piacerebbe fare un elenco, con tuo papà o tua mamma, delle persone a cui potresti telefonare o da cui potresti andare? (in caso d'emergenza)

Legenda:

Personaggi

I sentimenti di Boby

I pensieri di Boby

... Fare una pausa



Vi proponiamo alcuni spunti per discutere con il bambino durante l'ascolto o dopo aver ascoltato le storie.

Si tratta unicamente di proposte, che vi consigliamo di utilizzare solo se vi sembrano adatte.

STORIA 3 – POMERIGGIO ALLO ZOO (03:26)

- 00:18 È pomeriggio e Bobby sta giocando al parco con **gli amici**. Deve tornare presto a casa perché i suoi padroni gli hanno promesso che lo avrebbero portato allo zoo a fine pomeriggio. È contentissimo e spera che **Laura e Fred** siano pronti quando arriverà a casa.
- 00:38 Tuttavia quando torna, Bobby trova la porta chiusa. Abbaia per dire che è arrivato ma non gli risponde nessuno. Gratta... Ancora niente. «**Forse è successo qualcosa**», si preoccupa Bobby. Si sdraia allora sulle scale davanti a casa, aspettando il loro rientro e rimuginando cupi pensieri.
- 01:01 Ha quasi dimenticato lo zoo e gli animali quando finalmente sente il rumore di un motore «Che bello! Vedo Laura! Finalmente arriva, si potrà partire!» Bobby salta dalla gioia intorno alla padrona. Lei gli accarezza teneramente la testa scrutando i dintorni: «Ciao Bobby! Dov'è Fred? Perché non è con te?»
- 01:23 Laura apre la porta ed entra in casa ad aspettare Fred. Bobby si sdraia nella sua cuccia e rosicchia l'osso... I minuti si allungano sempre di più (tic tac tic tac...). Bobby incomincia a perdere la pazienza: ha fame e la notte sta calando. Si chiede se andranno veramente allo zoo. Gli tornano in mente le solite domande: «**Sarà successo qualcosa a Fred? Perché non torna? Cosa ho fatto di male?**»
- 02:01 Dopo tanto rimuginare Bobby decide che l'unica spiegazione possibile è che Fred sia già allo zoo e che li stia aspettando. Corre dunque verso Laura e le tira la manica: «Su, vieni, andiamo! Dai, presto». Ma la padrona non sembra condividere lo stesso parere e rimane sdraiata sul sofà: «**No, no Bobby, sono stanca. Non ho voglia, va' via... Lasciami stare...**»
- 02:28 Bobby parte brontolando, a testa bassa: è sempre la stessa cosa, i suoi padroni non mantengono mai le promesse! Ha voglia di esplodere... Esce in giardino e, **dalla rabbia e dalla delusione, rovescia tutti i vasi di fiori che vanno a frantumarsi rumorosamente davanti alla casa.**
- 02:49 Una volta sfogata la sua rabbia è così **stanco** che si lascia cadere a terra, si raggomitola e si mette a piangere... Rimane nella stessa posizione a lungo, chiedendosi che cosa abbia portato Fred a non mantenere la promessa.

«A volte ti preoccupi per i tuoi genitori?»

I figli di un genitore dipendente spesso si preoccupano se non sanno dove sia. Inoltre preferiscono non lasciarlo solo.



In questo caso è **Laura** a deludere Bobby. Non è sempre la persona dipendente a deludere il bambino.

Cambiate pure la fine della storia, adattandola alle reazioni del bambino. Alcuni reagiscono violentemente, altri si fanno ancora più piccoli per farsi perdonare dai loro genitori [da 02:28].

SPUNTI PER LA DISCUSSIONE

- Cosa succede a Bobby in questa storia?
- Come si sente?
- Ti sei già sentito così?
- Capita che i tuoi genitori non mantengano le promesse?
- Cosa fai? Cosa potresti fare? Di cosa avresti bisogno?

Legenda:

Personaggi

I sentimenti di Bobby

I pensieri di Bobby

... Fare una pausa



Vi proponiamo alcuni spunti per discutere con il bambino durante l'ascolto o dopo aver ascoltato le storie.

Si tratta unicamente di proposte, che vi consigliamo di utilizzare solo se vi sembrano adatte.

STORIA 4 – PRIMO GIORNO DI SCUOLA (04:02)

- 00:17 Bobby apre gli occhi: è mattina. Si stiracchia un po' e rimane comodamente rannicchiato nella sua cuccia, attento a qualsiasi rumore che gli potrebbe indicare che anche il suo padrone si è già svegliato. Mentre aspetta pazientemente in silenzio, a un tratto si ricorda che oggi è il primo giorno della scuola per i cani. Da settimane non vede l'ora di poter giocare con le palle, i bastoni e di poter correre **con gli altri cagnolini**: di sicuro sarà molto divertente! Non deve assolutamente arrivare in ritardo!
- 00:54 Così si alza e corre fino alla camera da letto di Fred e spinge la porta con la zampa. Il suo padrone è lì, sdraiato... sta russando... Bobby salta sul letto e spinge Fred con il muso. Fred sbadiglia e lo manda via sospirando «Ma che succede Bobby? Perché mi svegli così presto? **Va a cuccia, guarda, è ancora notte!**» Bobby **è incredulo; come ha fatto Fred a dimenticare il suo primo giorno di scuola?**...
- 01:28 Bobby scalpita dall'impazienza: si rende conto che non ce la faranno ad arrivare in tempo per il corso. Il cagnolino corre fuori dalla camera e si ferma a riflettere: «L'unico modo per arrivare in tempo è andarci da solo. Fred passerà tutta la giornata a letto, questo è certo». Si fa coraggio, prepara la sua roba e si avvia. Va così di fretta che dimentica addirittura di salutare **Felix, il pastore tedesco dei vicini**.
- 01:59 Quando Bobby arriva al parco tutto affannato vede che tutti i cagnolini sono già arrivati. Sono seduti fieramente accanto **ai loro padroni** aspettando con impazienza che il corso cominci. All'improvviso Bobby si ferma: dove deve sedersi? Lui è da solo. Avrebbe davvero voluto che Fred fosse lì con lui. **Perché non può essere come tutti gli altri padroni?** Bobby versa una lacrima e si volta, pronto a sparire, quando sente qualcuno che grida. ...
- 02:38 **Sebastiano, l'educatore**, lo chiama: «Bobby! Bobby, che fai? Vieni, stavamo per cominciare!». Timidamente il cagnolino raggiunge il resto del gruppo: è triste e guarda le proprie zampe. **«Cosa penseranno di me?»**, si chiede. **Un altro cagnolino** gli si avvicina: «Bobby, che succede? Non essere triste, non è colpa tua se il tuo padrone non è potuto venire!» Sebastiano chiama Bobby e gli dice sorridendo: «Sei d'accordo se faccio la parte del tuo padrone oggi? Se accetti, devi sapere che dovrai correre tanto».
- 03:18 Bobby guarda Sebastiano molto sorpreso: con lui sicuramente imparerà tante cose. Forse gli insegnerà pure a camminare in bilico su una barriera? Pensando a tutte quelle nuove cose che sta per scoprire, il cagnolino rialza la testa e abbaia allegramente.
- 03:35 Ci sono tutti, **i cagnolini** partono in tutte le direzioni, il primo giorno di scuola può cominciare.

«Come si sente Bobby quando capisce che Fred ha dimenticato il suo primo giorno di scuola?»

Questa storia permette di parlare al bambino del fatto che Bobby si sente diverso dagli altri.



Si può anche parlare del fatto che Bobby decide di andarci da solo. Parlate delle altre cose che magari Bobby fa da solo e delle persone a cui potrebbe chiedere aiuto.

SPUNTI PER LA DISCUSSIONE

Cosa succede a Bobby in questa storia?

Come si sente?

Ti sei già sentito così?

Anche tu a volte ti senti diverso dagli altri?

Fai delle cose da solo che però preferiresti fare con la mamma o il papà?

Cosa fai? Cosa potresti fare? Cosa ti servirebbe? Di che cosa avresti bisogno?

Legenda:

Personaggi

I sentimenti di Bobby

I pensieri di Bobby

... Fare una pausa



CARTE: L'AMBIENTE DI BOBY

Per poter fare l'esperienza della fiducia e della continuità, i bambini hanno bisogno di rapporti stabili con persone esterne alla famiglia, che li capiscano e li sostengano.

Queste storie descrivono la quotidianità non sempre facile di Bobby, e mostrano che il cagnolino non è solo. Fred e Laura gli sono accanto e altri personaggi fanno capolino nelle varie storie.

SUL WEBSITE TROVATE LE CARTE CHE RAPPRESENTANO I VARI PERSONAGGI DELLE STORIE:

- Felix e Mira sono due dei personaggi del libro Bobby che sono stati ripresi in queste storie;
- la vicina di Bobby si chiama Sofia;
- tra le persone di fiducia di Bobby c'è anche l'educatore Sebastiano, che si occupa anche di altri cagnolini.

Spostare lo sguardo del bambino da Bobby e la sua famiglia al mondo che circonda il cagnolino permette di ricordare al bambino che anche lui può instaurare rapporti con altre persone, che non dovrebbe sentirsi solo e che, se le cose dovessero complicarsi, può cercare sostegno altrove !

Vi proponiamo di lavorare con il bambino sulla rete di Bobby e di estenderla alla sua rete personale.

- Chi può aiutare Bobby?
- Il bambino ha una « Sofia » o un « Sebastiano », ossia degli adulti di riferimento con cui parlare in caso di bisogno o da cui andare in caso d'urgenza ?
- Chi può chiamare per farsi consolare quando resta solo ? Da chi può andare ?

Questa riflessione può anche essere fatta quando si parla con la famiglia. Con il genitore o con entrambi i genitori potete stilare un elenco delle persone a cui telefonare o da cui andare in caso di necessità. Dev'essere una persona di cui il genitore o entrambi i genitori si fidano e che sia al corrente della situazione. Autorizzare il bambino a rivolgersi a qualcun altro gli permette di mettere da parte il senso di lealtà nei confronti dei genitori.

POTETE ANCHE PROPORRE AL BAMBINO DI:

- ritagliare le carte e portarle a casa;
- disegnare la rete di Bobby;
- disegnare le persone del suo ambiente, ne bastano una o due

(voi, un assistente sociale, un educatore, un maestro, i nonni ecc.);



Potete scaricare le carte sul website boby.dipendenzevizzera.ch



CARTE: BOBY È SOTTOSOPRA

Queste 16 immagini di Bobby in diversi stati d'animo vi permettono di lavorare con il bambino sulle emozioni. È necessario promuovere le competenze sociali ed emotive di tutti i bambini sin dalla più tenera età.

Saper riconoscere le proprie emozioni è una sfida per tutti i bambini, ma anche per parecchi adulti. È importante che sappiano che il loro vissuto viene riconosciuto e che possono fidarsi delle loro percezioni. A volte riusciranno a fare un collegamento con le loro reazioni (aggressività, timidezza ecc.).

Potete stampare le carte e ritagliarle. In tal modo avrete a disposizione uno strumento che potrete utilizzare per svolgere diverse attività. L'importante è sapere a che punto è il bambino nel suo vissuto e procedere per gradi. Vi proponiamo di cominciare parlando delle emozioni di Bobby, poi di collegarvi a quelle del bambino e in seguito di osservare le reazioni che possono scaturire.

Qui di seguito qualche idea su come utilizzare le carte:

COME SI SENTE BOBY?

Saper riconoscere e dare un nome alle emozioni fa parte dei compiti evolutivi dei bambini tra i 4 e gli 8 anni. Potete utilizzare le carte piccole o le illustrazioni per chiedere al bambino come si sente Bobby. Man mano che crescono, i bambini saranno in grado di riconoscere emozioni sempre più complesse.

COME VA OGGI?

Potete usare le carte all'inizio (e/o alla fine) della seduta per capire come sta il bambino in quel momento. Per iniziare potete dare voi l'esempio. Scegliete le carte che vi sembrano più adatte e chiedete al bambino: « Come va oggi? » A quel punto lui potrà scegliere la carta che descrive al meglio il suo umore in quel momento.

USARE LE CARTE ASCOLTANDO LE STORIE

Quando siete comodamente seduti e pronti per la storia, mettete davanti al bambino le carte piccole. In determinati momenti della storia o alla fine del racconto, potete fare delle pause per porre delle domande al bambino, del genere: « Come si sente Bobby quando resta solo in casa? ». Invece di cercare di dare un nome alle emozioni di Bobby, per il bambino sarà più semplice scegliere una carta.

PER PARLARE DI UNA SITUAZIONE

Si possono usare le varie emozioni per descrivere una situazione. Dopo avergli chiesto: « Come va a scuola? », gli si lascia scegliere la carta che preferisce. Alcuni professionisti lavorano anche con le scale. Chiedono per esempio al bambino: « Quanto sei arrabbiato: poco o molto? », e il bambino risponde indicando il suo livello di arrabbiatura sulla scala.

Se possibile, è interessante collegare le emozioni alle azioni. Per esempio chiedendo: « Perché Bobby rompe i vasi da fiori? » Bobby esprime le sue emozioni in maniera distruttiva, il che può venir mal interpretato. Potete lavorare su questo punto con i bambini, guidandoli affinché riescano a collegare quello che provano con le loro azioni.

Condividete le vostre idee! Se avete fatto esperienze positive o negative con i bambini usando le carte, condividete con noi le vostre idee e osservazioni scrivendoci info@dipendenzesvizzera.ch!



Potete scaricare le carte sul website boby.dipendenzesvizzera.ch



DOMANDE SULLE « STORIE DI BOBY »

A CHE FASCIA D'ETÀ SONO ADATTE LE STORIE ?

Anche i bimbi più piccoli capiscono se a casa qualcosa non va. Le storie sono adatte ai bambini tra i 4 e gli 8 anni. Ovviamente, se le raccontate a un bambino che ha appena compiuto 4 anni o a uno che ne ha quasi 9, le domande non saranno le stesse. Sentitevi liberi di adattare lo strumento didattico a seconda dei bambini di cui vi occupate e dei loro bisogni.

PRIMA DI ASCOLTARE LE STORIE BISOGNA AVER LETTO IL LIBRO « BOBY » ?

No, anche se il protagonista delle storie è lo stesso del libro, è possibile ascoltarle senza aver prima letto il libro.

PERCHÉ CERTE STORIE FINISCONO BENE E ALTRE NO ?

Abbiamo deciso di inventare quattro storie molto diverse tra loro. Non tutte finiscono bene... proprio come nella vita. Lasciare un po' di suspense prima della fine permette al bambino di far lavorare la fantasia, di farlo riflettere sulle soluzioni che Bobby potrebbe adottare e di far capo alle sue risorse personali.

PERCHÉ A VOLTE LE EMOZIONI ESPRESSE NELLE STORIE SONO ESPLICITE E ALTRE NO ?

Non tutti i bambini reagiscono allo stesso modo nelle situazioni in cui si trovano. A volte abbiamo scelto per Bobby un'emozione che probabilmente non sarà quella del bambino di cui vi occupate. A volte abbiamo deciso di non dare un nome alle emozioni, in modo da permettere al bambino di identificarsi col cagnolino e di riflettere sulle sue emozioni personali.

MEGLIO ASCOLTARE LE STORIE O LEGGERLE AI BAMBINI ?

Le storie sono proposte in versione audio e stampata, nel caso in cui preferiate leggerle di persona ai bambini invece di ascoltarle. Sta a voi utilizzare il materiale a disposizione in base ai vostri bisogni e alle vostre preferenze. Se decidete di leggere le storie, vi consigliamo di prepararvi bene, in modo da riuscire a raccontarle nel modo migliore.

POSSO RACCONTARE QUESTE STORIE A QUALSIASI BAMBINO ?

Lasciamo a voi la responsabilità di giudicare quale bambino potrà trarre vantaggio dall'ascolto delle storie. Il pubblico target delle storie sono i figli tra i 4 e gli 8 anni di un genitore dipendente. Le storie sono però adatte anche ad altri bambini che vivono situazioni simili, come i figli di genitori affetti da malattie psichiche. Va comunque detto che, ascoltando queste storie, qualunque bambino o adulto potrà scoprire risorse interessanti.

CHI HA SCRITTO QUESTE STORIE ?

Le storie sono state scritte da tre collaboratori di Dipendenze Svizzera responsabili del progetto. Il punto di partenza di ogni storia è stata la volontà di descrivere situazioni della vita quotidiana dei figli di genitori dipendenti, nonché i pensieri e i sentimenti che queste situazioni possono suscitare in un bambino. Per verificare che le situazioni descritte fossero pertinenti, le storie sono state rilette da psicologi e professionisti dell'infanzia. Sono stati inoltre consultati bambini e figli di genitori dipendenti, ora adulti, nonché scrittori di storie per bambini.



DOMANDE TECNICHE

COME SCARICO LE AUDIOSTORIE?

Andando sulla pagina di una storia, potete scaricare le audiostorie, cliccate su «Download» per registrare la storia sul vostro computer

POSSO LAVORARE CON UN TABLET O UNO SMARTPHONE?

Certo! Anzi, vi incoraggiamo ad utilizzare il supporto che vi risulta più comodo.

Avete due possibilità: se avete il collegamento alla rete wifi, potete visualizzare i video su Internet; se invece non avete accesso alla rete, potete ascoltare le storie che avete precedentemente registrato sul vostro apparecchio.

Collegando dei piccoli altoparlanti al vostro apparecchio, otterrete un suono migliore.

ALTRE RISORSE

Sul sito di Dipendenze Svizzera trovate informazioni e materiale didattico sul tema dei figli di genitori dipendenti: www.addictionsuisse.ch/enfants-dans-une-famille-dependante (in tedesco e francese)

Questa pagina (in tedesco e francese) fornisce informazioni sui servizi specializzati e sulle offerte terapeutiche, nonché materiale didattico (prospetti, libri illustrati, siti Internet) da usare con i bambini, i genitori, i loro parenti e amici.

Sempre sul sito di Dipendenze Svizzera (www.dipendenzesvizzera.ch), trovate ulteriori informazioni sulle sostanze, sul gioco d'azzardo e sulla ciberdipendenza, nonché prospetti da dare ai diretti interessati e a chi vive accanto a loro.

L'elenco degli indirizzi dei servizi specializzati in dipendenze è disponibile all'indirizzo: www.indexdipendenze.ch.

RINGRAZIAMENTI

La Fondazione Dipendenze Svizzera ringrazia di cuore tutti coloro che hanno reso possibile questo progetto mettendo a disposizione il loro tempo, le loro conoscenze e le loro esperienze.

Il progetto è sostenuto dal Programma nazionale alcol.

Per permetterci di continuare a offrirvi strumenti gratuiti di qualità come «Le storie di Bobby», potete sostenerci anche voi: http://www.addictionsuisse.ch/no_cache/donors/faire-un-don/.

Vi ringraziamo sin d'ora se vorrete inviare le vostre osservazioni o suggerimenti all'indirizzo info@dipendenzesvizzera.ch, permettendoci così di migliorare ulteriormente il progetto «Le storie di Bobby».